

**Ordine di Bergamo**  
tel. 035 219705  
www.bg.archiworld.it  
*Presidenza e segreteria:*  
architettibergamo@archiworld.it  
*Informazioni utenti:*  
infobergamo@archiworld.it

**Ordine di Brescia**  
tel. 030 3751883  
www.bs.archiworld.it  
*Presidenza e segreteria:*  
architettibrescia@archiworld.it  
*Informazioni utenti:*  
infobrescia@archiworld.it

**Ordine di Como**  
tel. 031 269800  
www.co.archiworld.it  
*Presidenza e segreteria:*  
architetticomo@archiworld.it  
*Informazioni utenti:*  
infocomo@archiworld.it

**Ordine di Cremona**  
tel. 0372 535422  
www.architetticr.it  
*Presidenza e segreteria:*  
segreteria@architetticr.it

**Ordine di Lecco**  
tel. 0341 287130  
www.ordinearchitettilecco.it  
*Presidenza, segreteria, informazioni:*  
ordinearchitettilecco@tin.it

**Ordine di Lodi**  
tel. 0371 430643  
www.lo.archiworld.it  
*Presidenza e segreteria:*  
architettilodi@archiworld.it  
*Informazioni utenti:*  
infolodi@archiworld.it

**Ordine di Mantova**  
tel. 0376 328087  
www.mn.archiworld.it  
*Presidenza e segreteria:*  
architettimantova@archiworld.it  
*Informazioni utenti:*  
infomantova@archiworld.it

**Ordine di Milano**  
tel. 02 625341  
www.ordinearchitetti.mi.it  
*Presidenza:*  
consiglio@ordinearchitetti.mi.it  
*Informazioni utenti:*  
segreteria@ordinearchitetti.mi.it

**Ordine di Monza e della Brianza**  
tel. 039 3309869  
www.ordinearchitetti.mb.it  
*Segreteria:*  
segreteria@ordinearchitetti.mb.it

**Ordine di Pavia**  
tel. 0382 27287  
www.ordinearchitettipavia.it  
*Presidenza e segreteria:*  
architettipavia@archiworld.it  
*Informazioni utenti:*  
infopavia@archiworld.it

**Ordine di Sondrio**  
tel. 0342 514864  
www.so.archiworld.it  
*Presidenza e segreteria:*  
architettisondrio@archiworld.it  
*Informazioni utenti:*  
infosondrio@archiworld.it

**Ordine di Varese**  
tel. 0332 812601  
www.va.archiworld.it  
*Presidenza e segreteria:*  
architettivarese@archiworld.it  
*Informazioni utenti:*  
infovarese@archiworld.it

## Como

### Novembre-dicembre 2007: testimonianza di un'attività attenta da parte dell'Ordine

A seguito dell'emanazione del D.Lgs 311/2006 e dell'entrata in vigore del successivo D.G.R. n. 8/5018 del 26 giugno 2007 della Regione Lombardia in materia di efficienza energetica, il Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Como (con il patrocinio del Comune di Como, di Agenda 21-Como, del punto Energia e con il contributo di Filca Cooperative) ha promosso, tra novembre e dicembre 2007, un ciclo di seminari di approfondimento e aggiornamento sul tema della sostenibilità e dell'energia in architettura, dal titolo: "Architettura e sostenibilità. I progettisti si confrontano con la normativa nazionale e regionale vigente in materia di efficienza energetica".

È forse inutile evidenziare l'attualità di tali argomenti, come pure la necessità di aprire un confronto — per momenti di discussione costruttiva che si fanno sempre più necessari all'interno della nostra attività professionale — per trovare punti di incontro dove l'architettura sappia adattarsi all'innovazione tecnologica pur rimanendo un atto di intelletto e cultura. Pare necessario muoversi attraverso una ricerca sulla qualità del linguaggio della composizione, in sinergia con la tecnologia: una "buona architettura" è di per sé un'architettura sostenibile e tutto quello che concerne la sua sostanza accresce il suo cambiamento culturale. La pianificazione di un progetto risulta, in tale impostazione del pensiero, condotta in funzione di un risultato finale.

Il Convegno, nel dettaglio, è stato suddiviso in tre giornate, all'interno di ciascuna delle quali si è inteso affrontare — insieme a docenti universitari, ricercatori ed esperti in materia legislativa — gli scenari e i cambiamenti che i recenti dispositivi di legge hanno introdotto, per affrontare sia i temi della progettazione sostenibile, con richiami tecnici e pratici, che quelli normativi e fiscali, accompagnati da una serata in cui si sono incontrati i giovani professionisti vincitori delle due edizioni del Premio "Architettura Sostenibile" Fassa Bortolo, promosso in collaborazione con la Facoltà di Architettura di Ferrara.

Nello specifico i lavori sono stati condotti entro tre principali ambiti

tematici (il risparmio energetico nel progetto di architettura, esempi virtuosi, normativa ed economia), (1) con il seguente programma:

- **sabato 24 novembre 2007**
- P. Brack, Il ruolo dell'architettura nel risparmio energetico
- B. Vitali, Come progettare con criteri sostenibili
- G. Guarisco, La conservazione del patrimonio architettonico esistente e il contenimento energetico
- G. Chiesa, Il ruolo del progetto per la sostenibilità energetica
- G. Fontana, La pianificazione energetica che non c'è - Impianti particolari per edifici virtuosi
- **martedì 27 novembre 2007**
- E. Milesi, Progetto e sostenibilità
- Diverserighestudio, Architettura sostenibile è anche maggiore efficienza
- **sabato 1 dicembre 2007**
- P. Rava, L'architettura dell'energia
- G. Bartesaghi, Edilizia eco-sostenibile, aspetti normativi e applicativi
- F. Baragiola, La normativa regionale, la figura del certificatore e il ruolo dei comuni
- A. Martelli, Gli incentivi per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio
- F. Biffi, Biocasa Filca - Innovazione e sostenibilità.

Il Convegno si è poi ulteriormente concretizzato nei mesi di febbraio/marzo/aprile 2008 con il primo corso (della durata di 72 ore didattiche oltre a quelle di verifica) per l'abilitazione alla certificazione energetica organizzato dal nostro Ordine ed erogato dal Politecnico di Milano, Dipartimento di Scienza e Tecnologie dell'Ambiente Costruito (BEST), in collaborazione col Cened, a dimostrazione dell'emancipazione della nostra città nei confronti della politica di convergenza che, a scala regionale, ha coinvolto molti altri Ordini.

Tra le iniziative in programma è da porre in evidenza l'impegno da parte dell'Ordine di attivare uno spazio di discussione, attraverso la sezione "Forum" del proprio sito, di recente rinnovato, in cui approfondire tematiche e condividere esperienze; un luogo d'incontro per i professionisti che fornisca aggiornamento e confronto attorno ai temi più significativi che risultano strettamente interconnessi all'attività svolta sul territorio della provincia di Como.

Da tali iniziative emerge una nuova consapevolezza del progetto di architettura. L'efficienza energetica

deve diventare una nuova opportunità per il progetto architettonico, attraverso cui trovare il giusto equilibrio tra innovazione tecnologica e poetica del costruire, esaudendo le richieste base di protezione e stabilità.

Partendo dal presupposto che i grandi edifici della storia hanno spesso assunto la vocazione della sperimentazione, da sempre l'architettura vive di scelte coraggiose: gli edifici "sostenibili" possono essere delle nuove occasioni di sperimentazione ed al punto in cui siamo è abbastanza naturale affermare che non è più possibile, per il benessere del nostro pianeta, ignorare la questione energetica. Ed in nostro aiuto interviene la normativa, non più vista come assillante o sterile, ma come momento di profonda riflessione, generatrice di nuovi stimoli progettuali per tutti quei professionisti convinti della responsabilità del proprio operato, nella valorizzazione dei luoghi e del progetto che vi è insito, per il bene fisico delle persone che li vivono.

Per meglio chiarire l'attenzione ed il sensibile interesse da parte dell'Ordine degli architetti di Como, si è deciso di contattare l'architetto Stefania Borsani, nostro rappresentante a livello regionale, la quale afferma la rilevanza del convegno organizzato dalla Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti P.P.C., dal titolo "Architetti ed energia - verso una progettazione consapevole", che si è tenuto nella giornata dell'8 novembre a Monza.

Il convegno costituisce l'occasione per fare il punto sui nodi e gli scenari ad oltre un anno di distanza dall'entrata in vigore in Lombardia dei provvedimenti in materia di efficienza energetica, nonché per avviare un costruttivo confronto tra gli Ordini sui vari aspetti legati attorno a questo tema. L'organizzazione della rassegna di progetti realizzati da architetti operanti sul territorio lombardo è finalizzata a diffondere la cultura della sostenibilità. I progetti che comporranno la "sessione poster", rappresentano una selezione di *best practice* e nuove visioni attraverso l'utilizzo di soluzioni e sistemi per il risparmio energetico e l'uso di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili, con una forte integrazione nella composizione architettonica degli elementi tecnologici, pur conservando i caratteri tipologici legati al territorio, per un nuovo approccio etico al

progetto. In particolare Como ha partecipato al convegno esponendo cinque progetti pubblicati in questo stesso numero di "AL" nella sezione Forum.

Roberta Fasola e Stefania Borsani

Note

1. Il programma del ciclo di seminari e le schede sintetiche dei vari interventi sono disponibili sul sito dell'Ordine [www.ordinearchitettico-mo.it](http://www.ordinearchitettico-mo.it), nella sezione "Professione - Seminari".

### Cesare Cattaneo e i Littoriali della Cultura e dell'Arte 1934 e 1935

La mostra *Cesare Cattaneo e i Littoriali della Cultura e dell'Arte 1934 e 1935* organizzata dall'Associazione Archivio Cattaneo, in partenariato con l'Università La Sapienza di Roma e con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Lissone, viene presentata in un luogo significativo dell'architettura razionalista, la Casa del Fascio di Lissone, realizzata tra il 1937 e il 1940 su progetto di Giuseppe Terragni e Antonio Carminati.

L'iniziativa riunisce virtualmente Terragni e Cattaneo — esponenti insigni del razionalismo italiano, entrambi attivi a Como, in stretto rapporto tra loro — in un edificio che rappresenta uno degli episodi conclusivi della ricerca architettonica di Terragni.

La rassegna è dedicata alla partecipazione di Cesare Cattaneo ai Littoriali dell'Arte e della Cultura, competizioni giovanili organizzate dai Gruppi Universitari Fascisti (Guf) e articolate negli ambiti sportivo, culturale e artigianale, che videro la realizzazione di sette edizioni in altrettante città d'Italia: a Firenze nel 1934, a Roma nel 1935, a Venezia nel 1936, a Napoli nel 1937, a Palermo nel 1938, a Trieste nel 1939, a Bologna nel 1940.

Tre le sezioni della mostra. Nella prima vengono presentate — attraverso la riproduzione di documenti originali quali manifesti, pubblicazioni su giornali e quotidiani d'epoca, francobolli dei Littoriali e altro materiale, in buona parte reperiti presso l'Archivio Centrale di Stato di Roma e la Biblioteca universitaria di Bologna — le singole edizioni dei Littoriali nelle varie sedi di Firenze, Roma, Venezia, Napoli, Palermo, Trieste e Bologna, consentendo così al visitatore di entrare nel contesto particolare di queste "compe-



tizioni" studentesche.

L'architetto razionalista comasco Cesare Cattaneo (1912-1943) partecipa, ormai a conclusione della sua carriera universitaria (si laurea proprio in quell'anno), ai Littoriali del 1935 con un progetto di grande impatto e di particolare valore innovativo, se confrontato con gli altri progetti a concorso. Presenta, infatti, un progetto di Casa dell'Assistenza Fascista per una città di 100.000 abitanti che denota le capacità architettoniche che il giovane studente del Regio Politecnico di Milano non avrà occasione di esprimere pienamente durante la brevissima carriera professionale conclusa prematuramente nel 1943.

Cattaneo aveva preparato un progetto — non presentato — anche per l'edizione del 1934 dei Littoriali. Nell'Archivio Cattaneo sono conservate le tavole di quel lavoro che aveva come tema una Casa dello Studente.

La seconda sezione della mostra illustra entrambi i progetti di Cattaneo, con le tavole originali dei due progetti e i quattro plastici di corredo, che vengono inquadrati nell'insieme dei Littoriali con immagini tratte da riviste di architettura dell'epoca che documentano alcuni dei progetti presentati dagli altri studenti di architettura partecipanti alle due edizioni di Firenze e Roma. Il confronto con le altre architetture consente al visitatore della mostra di comprendere meglio la potenza innovativa del linguaggio architettonico utilizzato da Cattaneo ancora studente e che verrà poi sviluppato ed articolato negli anni successivi.

Sei *maquettes* completeranno l'esposizione di disegni e altro materiale grafico.

Tra queste, spicca il grande plastico del progetto di Cattaneo, Lingeri e Terragni per il Palazzo dei Ricevimenti e dei Congressi all'E42 la grande Expo prevista a Roma per il 1942.

L'ultima sezione della mostra, infine, si occupa nello specifico dei Littoriali di Architettura, entrando in modo dettagliato nel contesto specifico dei Littoriali: sono presentati i progetti più significativi che hanno concorso alle singole manifestazioni.

I pannelli consentiranno, infatti, di illustrare con immagini delle princi-

pali riviste di architettura dell'epoca — "Architettura", "Casabella", "L'Architettura Italiana" — l'ampia partecipazione ai Littoriali per inquadrarne ed analizzarne i risultati e il dibattito architettonico che in quelle occasioni si sviluppò, oltrepassando il puro grado di discussione nell'ambiente scolastico e invadendo il contesto artistico ed architettonico nazionale.

La mostra, curata da Alessandra Muntoni, docente di Storia dell'Architettura all'Università La Sapienza di Roma, con la collaborazione di Damiano Cattaneo, presidente dell'Associazione Archivio Cattaneo, e Maddalena Cavadini si avvale del sostegno della Provincia di Como (Assessorato alla Cultura), e della collaborazione del Comune di Como (Assessorato alla Cultura), dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Como, dell'Associazione Margherita Ripamonti e della Comunità Montana Lariointelvese. Accompagna la rassegna un catalogo che raccoglie contributi di vari autori, pubblicato nell'ambito dei Quaderni di Architettura dell'Archivio Cattaneo.

### Cesare Cattaneo e i Littoriali della Cultura e dell'Arte 1934 e 1935

Palazzo Terragni  
(già Casa del Fascio),  
Lissone (Milano)

17 gennaio - 22 febbraio 2009

orari: da martedì a venerdì

15.00-18.00,

sabato e domenica 10.00-12.00 /  
15.00-18.00

lunedì chiuso - ingresso libero

- sabato 17 gennaio, ore 17.00: conferenza di Alessandra Muntoni sul tema dell'esposizione, presso l'auditorium di Palazzo Terragni; ore 18.00: inaugurazione della mostra

- catalogo: AA.VV. (a cura di A. Muntoni), *Cesare Cattaneo e i Littoriali della Cultura e dell'Arte 1934 e 1935*, Quaderni di Architettura dell'Archivio Cattaneo, 2009

- informazioni: Associazione Archivio Cattaneo, tel. 031342396 - [archivocattaneo@libero.it](mailto:archivocattaneo@libero.it) Uessearte, tel. 031269393 - [info@uessearte.it](mailto:info@uessearte.it)

## Lecco

### Carlo Wilhelm

Nel silenzio della sua camera, dove trascorreva gli ultimi periodi della sua lunga vita si è spento l'architetto Carlo Wilhelm.

Era nato a Milano il 27 febbraio 1917 e si era laureato al Politecnico di Milano nel 1946.

Nella sua stagione professionale, le progettazioni nel periodo tra gli anni '50 e '70 nella città di Lecco e nel più ampio territorio della Provincia restituiscono l'intensa passione ideale che ha accompagnato l'architetto nell'arco delle sue sperimentazioni architettoniche.

L'interesse per la tecnologia, per la materia, per le strutture edilizie e l'abile capacità di definirne e plasmarne le forme, risultano facilmente percepibili come costanti del suo lavoro nel corso degli anni.

Ricorderanno molti l'arco parabolico in cemento armato della copertura della chiesa di San Giuseppe al Caleotto del 1946, dove il solaio curvilineo sembra aleggiare nell'aria, e trova congiunzione in un secondo arco a definire gli spazi del presbiterio. L'attenzione invece per il fatto costruttivo trova sicuramente un elemento di riferimento tra i tanti, nella palazzina per abitazioni e negozi di piazza Manzoni del 1957 dove l'ossatura portante è in struttura metallica di acciaio, realizzata dalla Società Badoni e montata e saldata *in loco* su di una tipologia a torre, a "case alte" che vedrà Wilhelm convinto assertore nell'ambito cittadino, tipologie queste che definiscono ancora oggi il profilo urbano della città di Lecco.

La passione e il coraggio accompagnano Wilhelm anche nelle sue esperienze politico-amministrative, che negli anni '50 gli hanno permesso di seguire fattivamente da vicino interventi come l'edificazione del Ponte Nuovo (1955) e il quartiere residenziale INA Casa nel rione di Germanedo (1953-1956). Negli anni '60 al tema privilegiato dell'architettura residenziale, Wilhelm sempre valorizzando l'aspetto di ricerca materica, interpreta una serie di edifici di interesse collettivo come il Palazzo delle Poste in viale Dante, la Scuola per geometri e ragionieri e, infine, il Cinema Marconi nel 1967.

La forte tensione ideale lo ha sempre accompagnato durante la sua ricca esperienza di vita e mi piace ricordare di Carlo, della sua figura,

quando nel 1994, in occasione della formazione del nuovo Ordine provinciale degli Architetti era stato acclamato ed eletto primo Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Lecco dopo il naturale distacco dall'Ordine di Como. Si doveva cercare una sede appropriata e mi rimarrà impresso il suo sguardo limpido e soddisfatto quando in Consiglio si deliberò che la sede avrebbe occupato i locali del quinto piano di quell'edificio di via Roma a Lecco, conosciuto come edificio del Credito Italiano, che nel 1957 lui stesso, un giovane Wilhelm, aveva ideato per la proprietà Muttoni.

Sembrava in quei momenti avesse ritrovato una sua creatura, la sua casa, quello che nella sua vita di architetto, aveva sempre ricercato con passione e tenacia.

Massimo Dell'Oro

## Milano

a cura di Laura Truzzi

### Designazioni

• **COMUNE DI MAGENTA:** richiesta di nominativi quali esperti in materia paesaggistica ambientale per Commissione del Paesaggio ed esperti per Commissione Edilizia.

Si sorteggiano e si approvano i seguenti nominativi esperti in materia paesaggistica ambientale: Giuliana GATTI, Franca RAVARA. Esperti per Commissione Edilizia: Giovanni COPPADORO, Flavio FERRARIO, Cornelia SIEVERS.

• **COMUNE DI VIMODRONE:** richiesta di nominativi quali esperti in materia paesaggistica ambientale per Commissione del Paesaggio ed esperti in progettazione architettonica per Commissione Edilizia.

Si sorteggiano e si approvano i seguenti nominativi esperti in materia paesaggistica ambientale: Angela CECCATO, Stefania MAGNI, Beatrice OTTOLINI. Esperti in progettazione architettonica: Federico COLOMBO, Ennio MAZZOLI, Eugenio MEMEO.

• **COMUNE DI CESANO BOSCO-NE:** richiesta di rappresentante dell'Ordine per la Commissione Giudicatrice "bando di gara mediante procedura aperta per la costruzione di un complesso polifunzionale con scuola di musica in via Kennedy, 1 a Cesano Boscone".

Il Consiglio ha nominato: Alberto

SCARZELLA.

• **CONTROVERSIA ENNEVI COSTRUZIONI S.N.C. /COMUNE DI AICURZIO:** istanza di nomina del Terzo Arbitro in funzione di Presidente del Collegio Arbitrale.

Si sorteggia e si approva il seguente nominativo: Paolo Donato FARE.

• **POLITECNICO DI MILANO.**

Sono stati effettuati i sorteggi per le nomine dei membri dell'Ordine per le commissioni di laurea per l'anno accademico 2007-2008. In seguito alla verifica delle disponibilità si nominano i seguenti architetti:

- **Laurea "Specialistica in Architettura Milano"** e **"Vecchio Ordinamento"** del 24 ottobre 2008. In ordine progressivo di commissione: Pierluigi BULGHERONI, Roberto RIBAUDO, Daniela A. PULCINI, Lorenzo BARONI, Marco Francesco BIANCHI, Claudio REATO, George Alfredo LATOUR HEINSEN, Sandro VERGA, Matteo Piero CASATI, Daniela Paola PIETROBONI, Riccardo SALA

- **"Laurea Specialistica in Architettura"** del 23-24 ottobre 2008. 1ª Commissione: Giorgio Raniero AMENDOLA.

- **Laurea per il "Corso di Studio in Architettura Ambientale D.M. 509/99"** del 22 settembre 2008.

In ordine progressivo di commissione: Fausto MASSIRONI, Carlo MILICIANI.

- **Laurea per il "Corso di Studio in Architettura Ambientale - Piacenza D.M. 509/99"** del 22 settembre 2008. 1ª Commissione: Laura Sabrina CARONNI.

- **Laurea per il "CDS in Architettura e Produzione Edilizia - Milano D.M. 509/99"** del 22 settembre 2008. 1ª Commissione: Maurizio LO PRESTI.

- **Laurea Specialistica in P.U.P.T. e P.T.U.A. Vecchio Ordinamento** del 24 ottobre 2008.

In ordine progressivo di commissione: Giuseppe BROLLO, P.T. Riccardo Luca CACATIELLO.

- **Laurea per il "Corso di Studio in Scienze dell'Architettura D.M. 509/99"** del 23 settembre 2008.

In ordine progressivo di commissione: Giuliano FRIGERIO, Andrea SPINA, Evasio TURCHI, Maurizio LIMONGELLI, Alessandro FERRARI, Roberto MANGIAROTTI, Michele Angelo FERRE, Massimo MARTELLI, Agostino POLITI, Riccardo NANA.

- **Laurea "Corso di Studi Urbanistica D.M. 509/99"** del 23 settembre 2008. In ordine progressivo di commissione: Giovanni RIZZI, Giorgia

CERESA.

- **Laurea Triennale in Architettura delle Costruzioni del 22-23 settembre 2008.** 1ª Commissione: Michelangelo ACCIARO.

- **Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura del 22-23 settembre 2008.** 1ª Commissione: Chiara Maria FREYRIE.

- **Laurea in Architettura Vecchio Ordinamento del 23 ottobre 2008.** In ordine progressivo di commissione: Cristina BERNO, Michelangelo ACCIARO, Sergio DANESE.

- **"Laurea Magistrale - Design degli Interni"** del 23 ottobre 2008. In ordine progressivo di commissione: Giuseppe AGATA-GIANNOCCARI, Ilaria Carolina NISVOCCIA.

- **"Laurea Design degli Interni"** del 22 settembre 2008. In ordine progressivo di commissione: Carlo Saverio PENSOTTI, Valeria ARMANI, Adele BUGATTI.

### Serate

*London calling - urban renovation*  
10 dicembre 2008

ha presentato: Antonio Borghi, consigliere dell'Ordine sono intervenuti: Simona Galateo, Robert Sakula, Paul Mo-naghan Morris, Matt Watts

Interessante serata presso la sede dell'Ordine che inaugura una nuova collaborazione tra la Fondazione dell'Ordine e lo Spazio FMG per l'Architettura. Lo Spazio FMG, nato dalla volontà di Fabbrica Marmi e Graniti di abbracciare e sviluppare il tema dell'architettura che si comunica e che dialoga con la città e la società, ospita un fitto programma di mostre e incontri. Oggi, e fino al 18 gennaio, è la volta di Londra, esposta all'insolita scala dei micro interventi di rinnovamento in alcuni dei quartieri periferici della città, lontano dalla Londra delle Olimpiadi del

2012 sempre sotto i riflettori. La Fondazione dell'Ordine ha colto l'occasione dell'inaugurazione dell'esposizione per invitare i progettisti di questi interventi a raccontare le proprie esperienze. Volti nuovi quindi all'Ordine per una serata che ha intrattenuto il pubblico con lo scorrere delle immagini e il racconto dei protagonisti. Ha iniziato Robert Sakula, cotitolare dello studio Ash & Sakula, sottolineando la necessità della bellezza che loro tentano di raggiungere sempre con un'architettura integrata alla natura, a basso impatto, mediante il riutilizzo innovativo dei materiali. Mostrando in sala alcune passeggiate virtuali e simpatiche animazioni, Sakula ha sottolineato come ogni intervento debba essere integrato nella vita del quartiere senza mai esulare da un preliminare studio delle dinamiche urbane che lo coinvolgono. Mentre alla mostra ha esposto soltanto il progetto del centro d'arte contemporanea HOT-HOUSE (vedi foto di Nick Guttridge), alla serata ha mostrato anche altri interventi di recupero di interi quartieri realizzati in tutta l'Inghilterra.

Paul Monaghan Morris, cotitolare di uno tra i più importanti studi londinesi, Allford Hall Mo-naghan Morris, per la realizzazione di edilizia scolastica ha mostrato il progetto, esposto anche allo spazio FMG, della Westminster Academy del Naim Dangoor Center e il suo percorso progettuale passato attraverso la realizzazione di altre scuole. Importantissimo per lui è lo studio del colore e dei materiali che possono essere impiegati per dare la maggior evidenza possibile. La Westminster Academy fa parte, infatti, di un programma per la ristrutturazione di tutte le scuole secondarie di Londra anche per l'adeguamento ad un nuovo modo di





imparare più personalizzato: servono quindi spazi flessibili — come per gli uffici — e un'atmosfera più divertente, colorata dalle forme semplici ma che fanno pesare la loro presenza.

Chiude la serata Matt Watts, associato dello studio Haworth Tompkins attivo a Londra solo dal 1991 ma già vincitore di diversi premi nazionali e internazionali, con il progetto del Young Vic Theatre (vedi foto sopra di Phillip Vile). Il teatro, ultimato nel 2006, è stato realizzato con grandissimo rispetto della struttura esistente di un teatro costruito 30 anni fa, ma subito deterioratosi. Divenuto luogo di incontro e fulcro del quartiere, gli architetti hanno voluto adattare la vecchia struttura alle nuove esigenze del pubblico e creare un vero e proprio teatro d'avanguardia con il palco centrale. L'*Auditorium* viene sostanzialmente mantenuto ma con una nuova "pelle" — una rete d'alluminio — e una copertura più alta mentre il *foyer* viene considerato come un'estensione della strada, uno spazio di comunicazione tra gli studi e l'*auditorium*, una sorta di spazio democratico: punto di riferimento urbano importante, luogo di incontro e scambio per giovani artisti e non, di tutta la città.

## Cremona

### Risparmio energetico: due realizzazioni nella provincia di Cremona

Il risparmio energetico è una scelta di vita che non dovrebbe essere abbracciata solamente per obbligo di legge. Nel settore edilizio negli ultimi anni sono stati compiuti molti passi avanti anche se il cammino appare ancora lungo. Già il fatto che le norme esistenti in materia non siano disattese rappresenta una conquista, anche se spesso è il regime sanzionatorio che determina il "successo" di una norma.

L'architettura abbraccia varie discipline ed in ciascuna di esse l'aspetto del "risparmio energetico" è fondamentale.

Se si è ormai abituati a vagliare, per un elettrodomestico o un'automobile, la migliore prestazione energetica in termini di basso consumo di elettricità o di carburante, non si è ancora portati a considerare il costruito come un agente inquinante. Gli impianti di riscaldamento in cattive condizioni e gli involucri edili-

zi con eccessive dispersioni di calore nociono pesantemente all'ambiente.

Le norme riguardanti il risparmio energetico degli edifici agiscono proprio sul progetto impiantistico e dell'involucro edilizio. Se un alloggio riesce a scaldarsi velocemente e a mantenere il calore ricevuto dall'impianto di riscaldamento, questo ultimo consumerà poca energia primaria, inquinando meno. Questi concetti fondamentali, accolti favorevolmente dagli addetti ai lavori e non, quando generano problemi esecutivi o economici, se possibile vengono tralasciati, sfruttando l'interpretazione o i vuoti legislativi. La normativa riguardante il risparmio energetico nel settore edilizio è ancora in profonda evoluzione, ma gli strumenti per costruire o ristrutturare nel rispetto dell'ambiente esistono da tempo.

Il mercato offre prodotti all'avanguardia, più prestanti rispetto al minimo previsto per legge, ma l'informazione capillare ancora manca. Le metodologie costruttive tradizionali faticano ad evolvere verso nuove tipologie di struttura edilizia, e il sistema edificio-impianto non è ancora percepito come un tutt'uno. Sul territorio cremonese la maggior parte degli interventi edilizi riguardano edifici esistenti. Se intervenire su edifici relativamente recenti può essere facile e l'isolamento delle diverse parti dell'edificio non particolarmente problematico, intervenire su edifici con più di cent'anni può generare qualche difficoltà. Edifici in muratura portante in mattoni pieni, considerati ottimi dal punto di vista dello sfasamento termico delle pareti, devono essere comunque isolati poiché inefficienti dal punto di vista della trasmittanza.

Si pensi anche all'edilizia rurale e agli edifici di pregio situati nei centri storici, in cui l'isolamento termico delle strutture deve essere spesso posizionato all'interno, con conseguente difficoltà nell'eliminazione dei ponti termici e riduzione della superficie utile. I nodi da sciogliere sono molti, ma la tecnologia è d'aiuto e la fase progettuale deve essere più che mai approfondita.

Dal punto di vista impiantistico è necessario confrontarsi con le condizioni climatiche del sito. Il nostro territorio possiede un clima estremamente umido, pertanto l'isolamento efficace dell'involucro può generare situazioni contrarie al comfort abitativo se non supportato da adeguati impianti di deumidifi-

cazione. Essi possono anche essere affiancati a sistemi di ventilazione meccanica controllata, come spiega l'arch. Stefano Corbari, professionista cremonese che progetta e realizza edifici a basso consumo energetico nella nostra provincia. Egli ha recentemente ultimato la realizzazione di un intervento a Cremona, via Tonani (vedi foto a fianco), ove è stato utilizzato un impianto di questo tipo. L'intervento è stato effettuato su una costruzione isolata a destinazione artigianale, edificata negli anni Sessanta e sopralzata nel decennio successivo per ricavare unità immobiliari a destinazione residenziale. Pur possedendo già una struttura isolata al piano primo, l'edificio, prima dei lavori, si collocava in una classe energetica molto bassa con i suoi 152 kWh/m<sup>2</sup>a di fabbisogno specifico di calore. La committenza, costituita da soggetti privati, col desiderio di recuperare l'intero edificio trasformandolo interamente in residenziale, ha abbracciato la proposta del progettista che tendeva ad "un recupero più consapevole" fino "all'ottenimento di un grado di efficienza energetica elevato" e "l'uso di materiali naturali e a basso impatto ambientale". Non solo quindi alto risparmio energetico, ma applicazione dei principi della bio-architettura. Tutti i componenti dell'involucro edilizio oggi possiedono trasmittanze ben al di sotto dei limiti di legge, non solo di quelli in vigore alla presentazione della D.I.A. che ha permesso la realizzazione delle opere, ma anche di quelli che saranno cogenti nel 2010.

La copertura possiede un "manto in tegole in zinco-titanio posate su di una struttura leggera in legno a "tolda di nave" a lieve pendenza per ospitare collettori solari che coprono circa il 70% del fabbisogno di acqua calda "e pannelli fotovoltaici"; questi ultimi con contratto "conto energia".

L'impianto di riscaldamento e raffrescamento è costituito da una caldaia a condensazione e da pannelli radianti a pavimento, con deumidificatore abbinato a ventilazione meccanica controllata.

Oggi l'edificio si colloca in classe A - metodo CasaClima - e, con i suoi 26 kWh/m<sup>2</sup>a, "è il primo della Provincia di Cremona a possedere la tale certificazione. Il primato lo raggiunge anche a livello regionale come risanamento di edificio esistente". L'impresa edile che ha eseguito i lavori, in attività da anni in



Cremona e provincia, pur affrontando le problematiche della costruzione di un edificio a basso consumo per la prima volta, ha accettato la sfida dimostrandosi all'altezza degli obiettivi da raggiungere.

Per il futuro gli impegni dell'arch. Corbari in tema di risparmio energetico sono due: la costruzione di una nuova palazzina in classe B CasaClima e la ristrutturazione di una porzione di un edificio rurale vincolato, sempre in classe B CasaClima, entrambe a Cremona. In base all'esperienza maturata, sia come progettista che come direttore dei lavori, egli auspica una maggiore sensibilità verso il risparmio energetico, non solo da parte dei soggetti privati, sia che costruiscano per sé o per investimento immobiliare, ma anche da parte dei soggetti pubblici: i Comuni potrebbero incentivare opere di risanamento o nuova costruzione per la realizzazione di edifici a basso consumo a fronte di una riduzione degli oneri di legge. Così sta facendo, ad esempio, il Comune di Casalmaggiore, che ha in essere una convenzione con l'Agenzia CasaClima.

La risposta del mercato immobiliare, ancora poco attento alle prestazioni energetiche degli immobili, potrebbe costituire un fattore importante per riuscire a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici. Per questo l'informazione capillare, che deve raggiungere ogni cittadino, è fondamentale. Il Comune di Soresina si è attivato per aprire uno "sportello energia" che fornirà risposte ai cittadini su questo tema. Sono piccoli passi, ma compiuti nella direzione giusta.

Un progetto che ha fatto e farà parlare molto di sé, permettendo così la divulgazione dei concetti sopra esposti, è quello della nuova sede di AEM Cremona, realizzato dall'arch. Gian Carlo Magnoli, professionista cremonese, con i collaboratori ing. Silvia Fara, dott. Andrea Buonocore, arch. Elena Valentina Torresani, arch. Chiara Dellanoce, ing.



Renato Rota e l'artista Federico Bianchi, vincitore del Concorso nazionale di progettazione, presentato dal raggruppamento composto dall'arch. Magnoli, dall'ing. Silvano Pedrabissi e dall'ing. Piergiorgio Elidoro (vedi foto sopra). Convincente per le tecnologie, i sistemi costruttivi e i materiali impiegati, questo edificio si colloca in Classe A secondo il metodo CasaClima e Cened e, con i suoi 21 kWh/m<sup>2</sup>a, verrà valutato anche secondo il metodo Ecoabita e probabilmente anche secondo il metodo svizzero Minergie. La sua ecosostenibilità è dovuta anche alla produzione, grazie all'utilizzo del fotovoltaico, di energia elettrica in quantità doppia rispetto a quella necessaria agli uffici in esso contenuti. I lavori della nuova sede AEM, che sorgerà in via Postumia, sono da poco iniziati ed è già stato realizzato il vano tecnologico.

L'arch. Magnoli, specializzato negli Stati Uniti in edifici a basso consumo, ha realizzato in provincia di Cremona edifici definiti "Zero CO<sub>2</sub>", ed in particolare una villa di circa 400 mq, ultimata nel 2004, che, rispetto alle previsioni della Classe A - metodo CasaClima - di 30 kWh/m<sup>2</sup>a, ha raggiunto i 10 kWh/m<sup>2</sup>a di fabbisogno specifico. Per ottenere questo risultato sono stati utilizzati elementi dell'involucro fortemente isolati, è stata sfruttata l'inerzia termica della muratura in lato sud e l'apporto di una bussola vetrata che funziona come una serra captante; con attenzione alla protezione nei mesi estivi, sono stati adottati sistemi passivi, come l'ombreggiamento dei lati sud ed ovest con la realizzazione di porticati. L'impianto è costituito da una caldaia a condensazione con riscaldamento a pavimento ed è stata realizzata la predisposizione per il solare termico ed il fotovoltaico.

L'impegno verso il risparmio energetico non è poi così oneroso come sembra e non pregiudica l'utile d'impresa, anzi, conferisce un valore aggiunto al costruito; le norme in

vigore su questo tema devono essere considerate come il punto di partenza, e non quello di arrivo, per avere edifici a basso consumo e a basse emissioni di anidride carbonica.

Il risparmio energetico è una scelta di vita...

Saba Rivaroli

Si ringrazia per la collaborazione Lorenzo Bocca

## Mantova

### Tecnologie efficienti: un percorso di studio per innovare la tradizione

Il lavoro presentato è il prodotto di una tesi di laurea in Architettura, discussa al Politecnico di Milano, presso la sede di Mantova, da Giusi Leali, Silvia Mirandola e Lisa Modenini, con il contributo dei relatori Ugo Bernini, Giacomo Boffi e Matteo Guardini. L'obiettivo della tesi è stato la definizione di un intervento efficiente dal punto di vista energetico, possibile dal punto di vista costruttivo ed accessibile dal punto di vista gestionale.

La crescente sensibilità nei confronti delle tematiche di carattere ambientale, unita ad una sempre maggiore consapevolezza da parte dei cittadini sul tema della sostenibilità, fa sì che le questioni inerenti il risparmio energetico divengano sempre più elemento di riflessione e attenzione per una reale progettazione nel presente; tutto questo ha costituito lo spunto per un approfondimento tecnologico ed energetico legato ad un tema progettuale che riguarda la città di Mantova e in particolare Porta Mulina, intesa come moderna porta urbana, in cui insediare un edificio ponte adibito a biblioteca.

In fase di progetto si sono studiati i caratteri ambientali e gli aspetti relativi al rapporto tra edificio e ambiente, intesi come insieme dei flussi energetici e dei parametri fisici che contribuiscono a definire le caratteristiche termiche, luminose ed acustiche del luogo, elementi fondamentali nella progettazione energeticamente sostenibile.

Lo studio è partito dal confronto dello stesso edificio realizzato con due differenti tipi di approccio: tecnologie costruttive tradizionali e tecnologie innovative. Il primo approccio analizzato fa riferimento ai valori

limite stabiliti dal D.Lgs 19 agosto 2005, n.192 per il 2008. Il secondo edificio è stato progettato come edificio passivo, in grado cioè di contenere al massimo il fabbisogno energetico. I parametri sono riferiti ai valori teorici stabiliti per gli edifici passivi (Wienke, Uwe, *L'edificio passivo, Standard - Requisiti - Esempi*, Alinea, Firenze 2005, p. 59). Al fine di garantire un buon comportamento energetico del sistema edificio, è necessario non solo scegliere materiali con buone prestazioni, ma, anche, ottimizzare gli elementi che compongono la costruzione ponendo molta attenzione al corretto studio delle partizioni e definendo possibili strategie per migliorare le prestazioni del sistema edificio.

La definizione dell'involucro è risultata da un processo di analisi del comportamento termoigrometrico dei materiali che compongono le partizioni, condotta considerando quattro aspetti: materiali utilizzati, funzione dell'edificio, posizione dell'isolante, colore della finitura esterna.

Le due soluzioni tecnologiche sono state in seguito valutate in relazione alla risposta che sono in grado di fornire alle sollecitazioni climatiche esterne e alle condizioni di comfort che possono garantire sia in regime invernale che in regime estivo.

Per quanto riguarda la situazione invernale, il rispetto dei parametri di legge nel progetto tradizionale garantisce il contenimento dei consumi per riscaldamento all'interno di standard accettabili. La seconda soluzione, caratterizzata da massicci spessori d'isolante, contiene maggiormente i consumi, riducendo di almeno tre mesi il periodo di riscaldamento e dimezzando le emissioni. È evidente che l'edificio passivo minimizza i consumi e la seconda soluzione sembra essere la scelta migliore.

Lo stesso confronto è stato fatto per il periodo estivo. L'involucro del-

l'edificio tradizionale presenta in regime estivo significative dispersioni del calore accumulato verso l'esterno. Ciò significa che esso consente di dissipare buona parte del calore in eccesso attraverso le chiusure. Le scarse dispersioni verso l'esterno mettono invece in crisi la soluzione innovativa.

È stato quindi necessario trovare un giusto equilibrio tra una misura efficace dal punto di vista sia della riduzione dei flussi invernali in uscita sia della dissipazione del calore in eccesso in estate. Le partizioni dell'involucro sono state quindi modificate in base a nuovi valori di trasmittanza fissati sperimentalmente per favorire il flusso estivo dall'interno all'esterno.

L'impianto dell'edificio evoluto è un impianto a bassa potenza e ad alto rendimento, alimentato da una pompa di calore geotermica collegata ad un sistema di pannelli radianti a pavimento. Il sistema di ventilazione è composto da un sistema di canalizzazioni ad aria, migliorato grazie a uno scambiatore di calore, che recupera parte del calore trasmettendolo all'aria in entrata e riducendo il fabbisogno per il suo riscaldamento nell'UTA. La valutazione degli aspetti economici, unita alla stima delle emissioni annuali di CO<sub>2</sub>, ha consentito infine di confrontare le due soluzioni tecnologiche nel corso della loro vita utile, per comprendere come l'efficienza e il risparmio possano coincidere in un edificio che, rispettando la natura, sia in grado di coniugare i caratteri dell'ambiente e le esigenze della società.

Giusi Leali, Silvia Mirandola, Lisa Modenini



## Regione Lombardia

### Territorio e Urbanistica

a cura di Francesca Patriarca

#### Piano Territoriale Paesistico Regionale - aggiornamenti e integrazioni 2008

Nel luglio di quest'anno è stato pubblicato il dvd contenente gli aggiornamenti e le integrazioni al Piano Territoriale Paesistico Regionale del 2001. Tale iniziativa, nell'ambito della revisione generale del piano, rientra nell'obiettivo di considerarlo come sezione specifica della proposta di Piano territoriale regionale, che ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della L.R. 12/2005. Pertanto, contemporaneamente alla definizione della proposta di PTR (di cui abbiamo riferito in "AL" 10, ottobre 2008) si è proceduto ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001 in linea con la "convenzione europea del paesaggio" e con le indicazioni del D.Lgs 42/2004.

L'elaborazione congiunta della revisione del PTPR e del PTR rafforza la visione integrata e sussidiaria della pianificazione paesaggistica lombarda, che viene così caratterizzata da una forte correlazione tra strategie di sviluppo territoriale e politiche di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio. Il quadro della pianificazione territoriale e paesaggistica regionale diventa quindi riferimento unitario e coerente per la pianificazione territoriale e urbanistica degli enti locali già chiamati ad integrare la pianificazione del paesaggio nei propri strumenti di governo del territorio.

L'aggiornamento del PTPR è un'operazione che prevede due tempi di attuazione: il primo consiste nell'aggiornamento e integrazione del "quadro conoscitivo" e degli "indirizzi di piano", approvati dalla Giunta a gennaio e già efficaci; il secondo nell'aggiornamento e integrazione della normativa dell'attuale PTPR quale disciplina paesaggistica del PTR, ora all'esame del Consiglio Regionale.

Le integrazioni e gli aggiornamenti già approvati dalla Giunta sono quindi un primo significativo "pacchetto" di riferimenti conoscitivi, operativi e di indirizzo a disposizio-

ne di enti e cittadini per migliorare l'efficacia delle proprie azioni per il paesaggio.

Il dvd richiamato in apertura contiene i nuovi elaborati e quelli aggiornati raccolti in un unico strumento di agevole utilizzo. Vediamo in sintesi le novità dell'aggiornamento.

Fermo restando che sono pienamente operative la struttura normativa generale e le letture dei differenti paesaggi regionali per unità tipologica di paesaggio e ambiti geografici, con i correlati indirizzi di tutela, si sviluppano però maggiormente tre temi:

- l'integrazione del quadro conoscitivo e delle letture dei paesaggi con elaborati a maggiore valenza iconografica. Risponde a questa finalità il nuovo articolato documento "Osservatorio dei paesaggi lombardi";

- la descrizione del complesso tema del degrado paesaggistico e la declinazione dei conseguenti indirizzi per la riqualificazione delle parti già compromesse e il contenimento di futuri rischi di degrado del paesaggio regionale. Viene a tal fine introdotta una nuova serie di tavole, un capitolo specifico che va ad integrare le letture dei paesaggi lombardi e la nuova Parte di Indirizzi di Tutela che guiderà in tal senso l'azione regionale e degli altri enti di governo del territorio;

- una maggior enfasi alla valorizzazione dei percorsi e dei luoghi che possono contribuire a sviluppare ulteriori modalità di fruizione e apprezzamento del paesaggio. Corrisponde a questa voce il complessivo aggiornamento delle tavole B, C, ed E e correlati Repertori. Sono qui elencati tutti gli elaborati che compongono attualmente il PTPR a seguito della DGR 6477 del 16 gennaio 2008. Gli elaborati aggiornati o di nuova introduzione sono evidenziati in neretto; gli elaborati già in vigore dal 2001 ad oggi confermati integralmente, senza modifiche, sono evidenziati in corsivo e non sono contenuti nel dvd.

Relazione

a. *Relazione generale e relativi allegati (volume 1 - PTPR 2001)*

Elaborati del Quadro di riferimento Paesistico Regionale:

a) *I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici (Volume 2 - PTPR 2001)*

b) *L'immagine della Lombardia (Volume 2 - PTPR 2001)*

c) **Osservatorio paesaggi lombardi**

d) **Principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado**

e) *Analisi delle trasformazioni recenti (Volume 3 - PTPR)*

f) Cartografia di piano:

**Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio**  
**Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico**

**Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura**

**Tavola D - Quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata**

**Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica**

**Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale**

**Tavola G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale**

**Tavola H - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti**

**Tavole I - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge - articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04**

**Repertori**

*Repertori - parte inerente "aree di particolare interesse ambientale-paesistico"*

e) *Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni:*

- *volume 1 - "Appartenenza ad ambiti di rilevanza regionale" - (Volume 5 - PTPR 2001)*
- *volume 2 - "Presenza di elementi connotativi rilevanti" - (Volume 5 - PTPR)*

Elaborati dei Contenuti dispositivi e di indirizzo:

a) Indirizzi di tutela articolati per:

1. *Parte Prima - Unità tipologiche di paesaggio, elementi costitutivi e caratteri connotativi (Volume 6 - PTPR 2001)*

2. *Parte Seconda - Strutture insediative e valori storico culturali del paesaggio (Volume 6 - PTPR*

2001)

3. *Parte Terza - Ambiti territoriali di successivo approfondimento paesistico (Volume 6 - PTPR 2001)*

4. **Parte Quarta - riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado**

b) *Piani di sistema (Volume 7 - PTPR 2001)*

1. *Infrastrutture a rete*

2. *Tracciati base paesistici*

c) *Normativa.*

